

IN AULA La risposta di Sartini a un'interrogazione del Pd. Sull'iscrizione anagrafica il primo cittadino valuterà caso per caso

Legge su sicurezza e immigrazione, il sindaco: «Non cambia nulla»

VIMERCATE (tlo) Come il sindaco intende applicare la nuova legge in materia di immigrazione sicurezza? Cosa ne sarà degli Sprar, che tanto bene hanno funzionato nel nostro territorio? Queste le domande contenute in un'interrogazione presentata a fine febbraio dalla capogruppo del Pd **Mariasole Mascia**. Interrogazione a cui settimana scorsa il primo cittadino **Francesco Sartini** ha risposto in aula.

«La nuova normativa mantiene invariate le tutele per chi fugge perché perseguitato o discriminato, per chi corre il rischio di condanne a morte o di tortura, per chi rischia la vita per

conflitti armati nel proprio Paese - ha replicato il sindaco - Continua comunque ad essere tutelato anche chi versa in una condizione di particolare esigenza umanitaria. Oggi vengono infatti previste e tipizzate specifiche situazioni che danno diritto, per quelle motivazioni, al soggiorno nel territorio nazionale. La protezione umanitaria continua ad esistere ma viene ora concessa in presenza di ben definite circostanze, a differenza del passato laddove veniva riconosciuta sulla base della generica previsione di "seri motivi di carattere umanitario" dai contorni indefiniti».

In merito al servizio Sprar, Sartini ha poi aggiunto: «Lo Sprar continua ad esistere, con la sua nuova denominazione: Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati (Sipromi). Viene infatti mantenuta e confermata la sperimentata e proficua modalità di accoglienza integrata che vede i sindaci protagonisti nella proposizione e definizione delle progettualità. Proprio in considerazione della più completa e avanzata accoglienza attuata nello Sprar, oggi trasformato in Sipromi, oltre ai beneficiari di protezione in-

ternazionale destinati a rimanere nel nostro Paese, sono state individuate alcune categorie di stranieri che, in ragione delle specifiche necessità, vi possono comunque accedere».

Infine, la questione del divieto di iscrizione anagrafica degli stranieri che non rientrano nelle fattispecie sopracitate. «Per quanto riguarda il divieto di iscrizione anagrafica, ferma restando l'indicazione ovvia di rispettare quanto previsto dalla norma - ha concluso Sartini - questa Amministrazione valuterà di volta in volta i casi su cui si rendesse necessario una indicazione puntuale».